

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. decreto che approva l'aumento di capitale del magazzino cooperativo di Vicenza.
2. Id. 6 febbraio, che autorizza il comune di Varallo ad accettare il legato del fu canonico Pietro Camaschella.
3. Disposizioni nel personale del ministero della giustizia.
4. Una ordinanza di sanità marittima.

QUESTIONE IPPICA

Volendosi seriamente occupare del miglioramento delle nostre razze de' cavalli non solo, ma altresì dell'aumento nella produzione, vediamo quali misure dovrebbe prendere il Governo, che deve assolutamente intervenire in tale industria e che inoltre è il maggiore interessato del suo sollecito miglioramento.

È un fatto manifesto che presentemente in Italia è assai scarso e limitato l'allevamento del cavallo. Diffatti fra le potenze d'Europa l'Italia trovasi all'ultimo posto per numero di cavalli in confronto della sua popolazione. Non fermiamoci sulla Russia p. e. che ha 32 cavalli per 100 abitanti, l'Austria stessa ne ha 13, la Prussia 12, la Francia è allarmata per averne 8, noi ne avevamo 4 ed oggi, secondo le più recenti ed esatte statistiche saremmo ridotti ad avere meno di 2 cavalli per 100 abitanti. Se deve preoccupare tal fatto dal lato economico, sotto l'aspetto politico è tale da dover assolutamente allarmare. Dall'aver o non avere i cavalli necessari per l'esercito in caso di guerra può essere questione di esistenza politica.

Ma quali sono le cause di questa scarsità di cavalli? La causa principale sta in ciò, che pochi ne sono gli allevatori, e sono pochi, perchè non trovano il loro tornaconto ad allevare il cavallo e preferenza d'altri animali. Troverei inoltre da accennare, che una fra le altre cause secondarie per cui in molte Provincie d'Italia i prodotti dei cavalli sono meschini, si è quella che per la povertà in cui si trovano le classi agricole il contadino è costretto, se vuole allevare cavalli, ad acquistare e mantenere madri difettose, piccole e vecchie, dalle quali naturalmente non è possibile ripromettersi soddisfacenti prodotti. Se il Governo venisse in suo aiuto col cederli p. es. a prezzo di favore le cavalle dell'esercito, riformate ed atte alla riproduzione purché esenti da vizi, è certo che in tal modo verrebbe favorito il piccolo allevamento. Tali riguardi il Governo dovrebbe rivolgerli a quelle località specialmente nelle quali maggiormente si allevano cavalli non solo ma eziandio riescono egregiamente; p. e. come il nostro Friuli. Difatti, difficile è creare un'industria, facile è il migliorarla dove esiste, dove incontransi per essa spontanee disposizioni e lunghe abitudini.

Delle grandi razze e razze modello non conviene neppure occuparci, poichè già è provato, che non sarebbe né utile né possibile il costruirle. Tutti gli sforzi adunque del Governo e dei privati devono essere rivolti a dare una spinta gagliarda ed energica all'allevamento sparso, col quale si possono ovunque allevare cavalli di puro e mezzo sangue inglese ed arabo, pesanti o leggeri, solo si deve curare che l'alimento sia conveniente, e gli incroci sieno ragionati.

Knaelsdorf difatti, il più distinto allevatore della Germania, dice: non esser utili, né buone le grandi razze, e che si deve invece propagare e proteggere il piccolo allevamento, perchè così tutto il paese, senza accorgersene e senza sacrifici, giunge a possedere una grande razza come il Yorkshire in Inghilterra.

Per raggiungere tale intento è d'uopo sia lusingato l'amor proprio e l'interesse dei piccoli e grandi possidenti; mantenere ogni anno e pos-

sibilmente aumentare i premi per le Esposizioni; Esposizioni che dovrebbero estendersi in ogni Provincia non solo, ma eziandio nei vari Circondari, per procurare a tutti gli allevatori l'opportunità di poter presentare i loro prodotti e quindi aspirare ai premi. E Governo e Società Ippiche e Municipi dovrebbero procurare di promuovere le corse a preferenza nei paesi ove maggiormente si allevano cavalli, e nei quali maggiore se ne riconosce la passione; ma tali corse dovrebbero essere dirette a ben altro scopo da quello che fino al giorno d'oggi ordinariamente se ne propongono i promotori. Le corse non dovrebbero servire puramente a spettacolo del pubblico, né a semplice speculazione di qualche incettatore di cavalli da corsa per mestiere; tal genere di corse si lasci ai grandi centri, alle grandi Capitali, ove facilmente si possono avere i fondi per costituire i premi rilevanti per vedere alla gara tal genere di cavalli. Nelle città di Provincia si dovrebbero promuovere le corse de' cavalli giovani, cavalli che fossero il prodotto della Provincia stessa o delle Provincie circoscrivine; e per tali corse naturalmente non occorrerebbero premi della massima importanza; ma in tal modo si arriverebbe a dare un forte incoraggiamento all'allevamento indigeno.

Ho accennato ad alcuna fra le cause secondarie per cui l'allevamento di cavalli in Italia trovasi presentemente avvilito; perchè esso prendesse effettivamente uno sviluppo veramente energico quale lo richiederebbero le condizioni della Penisola, converrebbe che il Governo, che come abbiamo detto, in fin de' conti è il maggiore interessato perchè tale industria abbia sempre più a prosperare, adottasse la massima di pagare le nuove rimonte a prezzi ben più elevati di quelli che sono fissati presentemente. Non potendo le Commissioni militari acquistare i migliori prodotti, sempre meschini saranno i risultati che l'esercito potrà avere dai cavalli che vengono provveduti in tal modo. Gli altri Stati difatti hanno limiti assai più estesi di quelli dell'Italia.

La misura poi che senza indugio dovrebbe adottare il Governo, per trarre tutto il partito possibile dalle risorse equine che offre l'Italia, e per giungere in breve tempo a svincolarsi dalla necessità di ricorrere all'estero per completare la attuali rimonte ordinarie, sarebbe quella di aumentare il numero dei depositi di puledri. I due soli depositi d'allevamento di cavalli che lo stato possiede, cioè quelli di Persano e di Grosseto non sono assolutamente sufficienti per accogliere i puledri che benissimo il Governo potrebbe provvedere nelle Provincie dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto.

La Provincia, che dovrebbe, senza esitazione alcuna, essere scelta dal Governo, per collocarvi un terzo deposito d'allevamento, che avesse ad accogliere i prodotti della parte media e settentrionale d'Italia, sarebbe senza alcun dubbio il Friuli.

È ampiamente provato e dagli intelligenti concordemente riconosciuto, che il Friuli è la località che eminentemente possiede tutti quei caratteri che maggiormente sono da esigersi, quando si voglia addivenire alla scelta d'un luogo pella costituzione d'un allevamento di tal genere. Egredi veterinari militari italiani come il Cavaglia ed il Bertacchi ebbero a rilevare il miglioramento che si verificava dopo un certo tempo di permanenza in Friuli nei cavalli di qualunque razza essi fossero dipendenti dal clima e dalla qualità del foraggio.

Da epoca remota il Friuli fu sempre la località in cui prosperò magnificamente la razza equina; e se sotto il cessato Governo austriaco la razza friulana ebbe qualche deterioramento, e si riscontrò una diminuzione nella produzione, si deve attribuire tal causa di decadenza al fatto che i nostri cavalli friulani non erano ricercati in Austria, perchè l'Austria-Ungheria abbondava allora come abbonda tuttora di cavalli, e perchè non apprezzavano colà le doti del nostro cavallo. Nel resto d'Italia non era abbastanza conosciuto; e poi le difficoltà immense che esistevano per l'esportazione per le continue frontiere che dividevano uno Stato dall'altro erano ostacoli tali, che contribuirono pur troppo ad avvilito l'industria nostra cavallina. Le condizioni del cielo, della terra, dell'acqua sono le più favorevoli per allevare il cavallo. Una volta che dal Governo si sia data al Friuli la preferenza per collocarvi il terzo. Deposito d'allevamento di puledri, la scelta della località è cosa ben facile. Palmanova, che come fortezza ha oggi perduta ogni importanza, offrirebbe tutte le condizioni per poter addivenire facilmente all'effettuazione di tale progetto. Difatti, invece che il Governo avesse ad incontrare una spesa rilevantissima nell'acquisto del terreno necessario per la costruzione dei locali e per i pascoli oc-

correnti, nella fortezza di Palmanova avrebbe e locali quasi preparati e pascoli per cominciare intanto la formazione del deposito. Difatti con sole 50,000 lire esso potrebbe costituire un Deposito di oltre 200 cavalli; deposito che potrebbe esser aumentato e perfino portato alla cifra di 800 cavalli qualora il Governo volesse sottostare ad altre spese di riduzione di locali, di riduzioni di luoghi per i pascoli, ed all'affitto di alcuni ettari di prato per avere il foraggio ed il pascolo necessari a tal numero di cavalli.

In complesso però tal somma non sarebbe gran fatto rilevante, sempre che si voglia tener calcolo dell'altra fortissima, che dovrebbe incontrare, qualora si avesse invece da piantare il deposito in località, nelle quali il Governo non possedesse neppure un palmo di terreno.

Luigi dott. Pera.

Se!? - Che cosa manca alla Sinistra?

Secondo l'Avvenire, la Sinistra avrebbe fatto delle grandi cose « se il difetto di disciplina, se l'esaltazione dell'io, se la moltiplicazione dei gruppi non avessero tolto al partito la forza e non l'avessero condannato all'inazione ».

Dopo ciò l'Avvenire domanda a se stesso: « Che nianca al partito nostro? La concordia, ecco tutto. Venga la concordia; e l'on. Spaventa si accorgerà, che la Sinistra per sua natura è la negazione della Destra ecc. ».

Questa che ci dà l'Avvenire foglio di Sinistra ad ogni costo e che per conseguenza se n'intende dei suoi amici e del suo partito e dei suoi gruppi, è la più bella definizione della Sinistra che abbiamo udito finora. Non abbiamo voluto per conseguenza privarne i nostri lettori, che a forza di sentir parlare delle idee della Sinistra, dei principi della Sinistra, delle promesse della Sinistra, delle illusioni e delusioni della Sinistra, devono sentirsi nascere della confusione nel cervello. Niente di meglio adunque, che la Sinistra definisca la Sinistra.

La Sinistra, in questo tutti convengono, è la negazione della Destra. Vale a dire, che tutte le grandi cose fatte nel passato dalla Destra la Sinistra, aveva sempre a negare e null'altro che a negare, non le avrebbe fatte. Chi fu fallito a imparare, ma chi nega sempre, falla molto spesso, senza imparare mai e posto alla necessità di fare, aggiunge fallo a fallo.

Del resto, secondo l'Avvenire, la Sinistra avrebbe saputo fare quello che non fece e non fa, se...

Ma prima di procedere ci permettiamo di citare due versi burleschi d'un nostro amico politico, il quale parlando d'un suo eroe da burla cantò:

« S'egli non fosse morto
Forse vivrebbe ancor! »

L'Avvenire pare che abbia applicato al suo partito queste parole.

Se i sinistri non fossero indisciplinati, esso dice in sostanza, avrebbero potuto formare un partito di Governo.

Se non fossero egoisti, forse potrebbero fare qualche cosa anche a servizio del pubblico, mentre essi esaltano il loro io e null'altro.

Se, finalmente, non si fossero resi impotenti, e non si fossero condannati a non fare e non saper far nulla colla moltiplicazione dei gruppi, non accadrebbe quello che da giornali di Sinistra si chiama triste, deplorabile spettacolo, non permettendo però al Sella di chiamarlo miserando, né allo Spaventa di dire p. e. la Sinistra è una Destra peggiorata.

Adunque, che cosa manca alla Sinistra? chiede di nuovo l'Avvenire, d'accordo del resto nel fondo colla massima parte dei giornali, sinistri, null'altro che la concordia. Non resta che da invocare che la Dea scenda dal Cielo, oppure esca dalle paludi della Concordia friulana distrutta da Attila, o vada a collocarsi sui banchi dove cost cordialmente si abbracciano tutti i giorni Crispi con Nicotera, Zanardelli con Crispi, Cairoli con Depretis e tutti i capitani di ventura dell'Abbigliamento fra loro, salvo a combattersi di nuovo come facevano quelle soldatesche avventizie, che desolarono per tanto tempo l'Italia, che non seppe se non ai di nostri seguire gli insegnamenti di Macchiavello.

Insomma si possono tradurre le parole dell'Avvenire con queste altre: « La Sinistra avrebbe potuto essere un partito, se avesse esistito come tale. Peccato che non sia ancora nato. Allora sì, che ne avrebbe fatte di belle! ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Il Laurenzana è riuscito eletto a Piedimonte contro lo Zerbi. Con tutto questo, pensando a tutti i mezzi, che si sono adoperati si può dire ancora che per il partito moderato la sconfitta fu una vittoria in quel feudo di casa e coll'ajuto del Nicotera e dei ministeriali. Ma d'altra parte il neoletto medesimo dovrebbe vantarsi di essere riuscito dopo il barocchissimo programma da lui pubblicato (Vedi *Fanfulla*) che mostra almeno quanto vale l'acquisto fatto di questo borbonico-clericale dalla progresseria. È notevole del resto questo fatto, che per farsi dei partigiani la progresseria accetta tutto, purché i nuovi venuti si dimostrino contrarii a quelli che fecero l'unità dell'Italia. Pescano del resto in quelle acque anche molti loro giornali.

La nuova falange dei senatori viene generalmente e nel suo complesso, molto criticata. Pochi assai sono generalmente approvati, e meno degli altri quelli che appartenevano alla deputazione. Ora restano vacanti dodici Collegi elettorali, che offriranno occasione ad un po' di lotta. Sono del resto Collegi la maggior parte infeudati all'uno od all'altro dei gruppi. Però ce ne sarà qualcuno dove poter combattere, come p. e. i due del Bellunese. Il Manfrin quando fu eletto nel Cadore non era uomo di Sinistra, ed anche il Collegio di Feltre ha eletto parecchie volte uomini di Destra. Quello che starebbe bene alla Camera sarebbe il Bellati (*Nane Galstallo*) uomo che fa del bene al suo paese colla propria intelligente operosità. Credo che anche in Piemonte spiri un'aura diversa dai tempi della Permanente, dacché si fece un doloroso sperimento negli ultimi tre anni di quanto valgono, specialmente nella materia economico-finanziaria, gli uomini del mezzogiorno, che prevalsero nelle ultime elezioni. L'Italia del Nord poi, senza essere regionalista, deve credere che mentre si spenderanno dei miliardi nel Sud, bisogna almeno che si operi seriamente la perequazione fondiaria. Cremona aveva per il Macchi piuttosto delle preferenze personali, che non di partito. Poi i gruppi hanno esaurito tutti i loro uomini, se ricorrono al Laurenzana e simili. Non hanno in casa un valentuomo come il Cadolini, che fu dei più arditi finché si trattava di spingere il paese con moto accelerato sulla via della redenzione, e che non diventò moderato, se non quando si trattava di ordinare la amministrazione del paese, scopo supremo dopo l'andata a Roma e dopo raggiunto il pareggio?

Il Favale nella ripresa della discussione sul bilancio dell'entrata, che prosegue oggi molto placidamente, si è pronunciato per le economie, ma la Sinistra meridionale non le vuole. Anche il Nervo parlò contro le spese nuove e straordinarie. Questa è del resto la nota prevalente in tutti i discorsi della Sinistra del Nord, e specialmente piemontese.

Il Maurogonato si limitò a parlare del bilancio dell'entrata; cioè mostrò che la vera discussione finanziaria è rimessa a quando il Magliani farà la sua esposizione, e proporrà le nuove tasse per supplire a quelle da abolirsi.

Il Maurogonato parlò colla solita chiarezza e tenendosi ai fatti. Disse, tra le altre cose, volerci molto coraggio a mettere in attivo i crediti dello Stato verso il fondo del culto, se invece di riscuotere da esso bisogna venire in suo soccorso con quattro milioni all'anno. Per fare delle economie bisogna fare una completa riforma nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria. Analizzò i bilanci di maniera da farne vedere padrone in tutti i sensi, attende quali proposte di nuove tasse si faranno per sostituire il macinato, e lungi dal fare opposizione al Ministero lo ajuterà in quello che è possibile, trattandosi non di partiti politici, ma di servire il paese. Egli domanda che questa discussione sia serena ed impersonale, perchè, se si annaschia colla politica, il paese non crederà più nulla, mentre esso ha diritto di sapere la verità e di essere convinto che è quella.

Dubita, ei disse, che i ministeriali siano noi, e che molti membri della maggioranza sieno opposizione.

Fu difatti molto conciliativo col Depretis e col Magliani e li suppose tanto seri da non voler turbare l'assetto delle finanze, e da non compromettere il pareggio ed il credito pubblico, su cui si fondano l'interesse e l'avvenire dello Stato. I Popoli che hanno le finanze in disordine non sono né sicuri all'interno, né rispettati al di fuori.

Il discorso del Maurogonato è quello del Farazzi basterebbero soli a dimostrare la superior-

NOTIZIE TELEGRAFICHE

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse. (Vedi avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 196

3 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno merello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguirà in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni lotto è stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatari.

Il pagamento è stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitoli sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri ed usate estesissimamente, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Baccologica **Angelo Duina** su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birreria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birreria ed Albergo S. Gallo.

100 Stanze da una e due persone a L. 2 e 3.50 *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Saloni per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffeetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra città.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Ministri e Quaragnoli**, in fondo Mercatovecchio, Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

Laboratorio in metalli e d'argenterie

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitura e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguali delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvetro

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Marchesini* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia **DALLA CHIARA** in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie; palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta provenienza dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate *Acque di Pejo*. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come timbro qui sopra.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito **BIRRA** di PUNTIGAM, **ACQUA** di CILLI, **VINO** e **GRANAGLIE**

Scrivitoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

ALLA FARMACIA BIASIOLI-UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i mali prodotti dalla Emorroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

UDINE Grande Ribasso UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che l'antica fabbrica di fiori artificiali sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22,81 per ogni pertica milanese

L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)

L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1^o anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

rità degli uomini della Destra. Essi vanno letti e meditati da chi intende scovare i fatti che più importano al paese dalla solita fraseologia politica. Ma quale conto se ne terrà?

Al Senato giunse per telegrafo al presidente Tecchio la brutta notizia della morte improvvisa del Senatore Berti nel Consiglio comunale di Venezia.

Il povero presidente ne fu tanto turbato, che dovette abbandonare il banco della presidenza. L'annuncio fatale del resto fu doloroso per tutti, giacché il Berti era generalmente amato e stimato.

Avremo presto quel rimescolamento di prefetti, che si è annunciato. E l'opera maggiore di questo Ministero il far cangiare di posto la gente.

ITALIA

Roma. Il Secolo ha da Roma 24: Viene smentita officiosamente la notizia delle offerte di prefetture ad uomini politici, propalata in questi ultimi giorni. I decreti relativi agli ulteriori movimenti di prefetti, si presenteranno alla firma probabilmente giovedì.

Si fa correr voce che si tratti nuovamente di un rimpasto ministeriale, secondo il quale Coppino passerebbe all'interno. De Sanctis entrerebbe come ministro dell'istruzione, e Baccarini dei lavori pubblici. Però questa voce ha poco credito, ritenendosi improbabile simile combinazione.

In Sulmona, Circondario di Aquila (Abruzzo Citeriore) vi sono le monache celestine francesi. Queste con pubblica cerimonia vollero celebrare la vestizione di una giovane novizia, nativa di Siena. Di ciò informati il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, intervennero, e sciolsero la funzione, in nome della legge, impedendo la vestizione, perché soppressi gli ordini religiosi. Non avvenne alcun disordine. Si dice che le monache francesi verranno sfrattate per ordine del governo.

ESTERO

Austria. I fogli ungheresi esprimono la loro gratitudine per la premura con cui l'Europa concorre a lenire le sofferenze dei danneggiati dall'inondazione di Szechedino. L'*Ellenör* scrive: «L'Europa concorre con l'Ungheria alla riedificazione di Szechedino. I soccorsi inviati a tale scopo segnano una bella pagina nella storia della civilizzazione e dell'umanità, che servirà a provare ai più tardi nepoti che i popoli civili sono fratelli. Il *Hon*, esprimendosi in termini quasi eguali, accenna alla stampa austriaca che fu la prima a promuovere questa manifestazione generale di simpatia che ha luogo in Inghilterra, in Francia, in Italia e in Germania, cosa, dice il *Hon*, che l'Ungheria non potrà mai dimenticare.

Francia. La *République Française* e la *France* dichiarano che avrebbero preferito di adottare un *modus vivendi* per tenere le sedute delle Camere a Parigi, senza procedere alla soppressione di un articolo della Costituzione. Tuttavia quei periodici non dubitano che dopo la votazione della Camera approvante la riunione del Congresso, anche il Senato vi aderirà. Nelle sfere parlamentari si assicura che la proposta di riunire il Congresso troverà in Senato pochi oppositori.

Furono destituiti 2 avvocati generali di Parigi, 4 procuratori della Repubblica nei dipartimenti. Ebbero luogo inoltre molti trasferimenti.

Furono graziati 6 condannati per l'insurrezione di Marsiglia del settembre 1870. Fra breve saranno concesse parecchie centinaia di grazie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

(Continuazione e fine).

200. **Avviso d'asta.** Il 27 marzo corr. avrà luogo presso il Municipio di Socchieve un'asta per la novennale affittanza del monte casone Mediana sul dato dell'annuo affitto di lire 2012 e del monte Chiansavei sul dato dell'annuo affitto di lire 1510.

201. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Mortegliano.

202. **Nota per aumento del sesto.** Nella esecuzione immobiliare promossa, avanti il Tribunale di Udine, da Marzuttini Paolo di Udine contro Fanna Ferdinando di Cividale, fu dichiarato compratore per prezzo di lire 6600 dell'immobile esecutato il sig. G. B. Angeli. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade il 5 aprile p. v.

203. **Avviso d'asta.** Il 29 marzo corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgano avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 600 legno morello (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nel bosco Bodascola di Sotto.

N. 1050

Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA.

Presso questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 meridiane sarà proceduto all'appalto dei lavori stradali sotto indicati, e ciò col metodo dell'a-

stinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, avuti per base i progetti tecnici approvati con deliberazione 17 corr. n. 1050.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni 10 (dieci).

Saranno ammesse alla gara soltanto persone d'idoneità provata a mezzo d'un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ing. capo del Genio Civile governativo o dell'ufficio Tecnico provinciale, oppure anche da un ingegnere Civile, vidimato dall'ingegnere capo della Provincia.

Le condizioni del contratto sono indicate nei capitoli d'appalto relativi, fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Lavori da appaltarsi

a. Manutenzione quinquennale della strada Carnica provinciale del M. Croce, tronco I. da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina fino al torrente Degano e fino al confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis. Importo annuo a base d'asta L. 10215.27. Deposito per l'asta L. 1000 in biglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo deliberato.

b. Manutenzione come sopra della strada Carnica provinciale del Monte Croce, tronco II. dal confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chianis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato e Fornì Avoltri fino al confine Bellunese verso Sappada. Importo annuo a base d'asta L. 6240.58. Deposito per l'asta L. 600 in biglietti della B. N. Cauzione di contratto, un quinto dell'importo di delibera.

c. Manutenzione per un quinquennio della strada Carnica provinciale del Monte Mauria dal torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese al piede del M. Mauria. Importo annuo a base d'asta L. 10274.83. Deposito per l'asta L. 1000 in biglietti della B. N. Cauzione contrattuale, un quinto dell'importo deliberato.

Udine, 24 marzo 1879

Il Prefetto presidente, CARLETTI.

Il deputato, A. di Trento

Il segretario, Sebenico

Biblioteca civica di Udine. Nuovi acquisti: Becquerel, Des forces physico-chimiques, Paris, 1875, fig. — Helmholtz, Theorie physiologique de la musique, Paris, 1874, fig. — Ferraris, Moneta e corso forzoso, Mil. 1879 — Ricca Salerno, Teoria dei prestiti pubblici, Mil. 1879. — Gentile, Le elezioni ed il broglio nella Rep. Romana, Mil. 1879. — Commemorazione del Gen. A. Lamarmora, Fir. 1879. — Pauli Veneti, Logica, Ven. 1559 — Lanzoni, De coronis etc in antiq. convivis, Ferrariae 1715. — Rubens B. M. De Caritate, Ven. 1758. — Dio Christost. Orationes, Ven. 1585. — Pujati, de Morbo Naroniano, Feltria 1747. — Fr. Leonardi de Utino, Sermones de legibus, Vicetiae, 1479. — Riccio, Monete delle antiche famiglie romane, Napoli, 1836, fig.

Opere periodiche:

Annali di statistica pubb. ufficiale — Archivio di Statistica del Patras — Archivio Storico Veneto — Archeografo Triestino (tutte in corso).

Doni fatti alla Biblioteca: Dal sig. co. N. Mantica, Resoconto ecc. della Pia Casa di Ricovero di Udine, Udine 1879 — Dal Municipio di Attimis, Statuti del Comune di Attimis del sec. XV, Udine 1879 — dal sig. Fr. Vignano, La Questione religiosa, di I. Pereire tradotta, Mil. 1879.

Cronaca della Biblioteca. Nel passato mese di gennaio si ebbero lettori 1022 e nel febbraio 747.

Società dei reduci dalle patrie cam-pagne nella Provincia del Friuli. Dall'Assemblea dei Reduci dalle patrie campagne tenuta il 23 corr., venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio sulla gestione 1878 e la Relazione dei Revisori dei conti. Fu accettata la proposta del Consiglio di distribuire lire 200 del fondo sociale a 10 soci poveri. Venne approvato ad unanimità il Regolamento interno. Fu pure nominato ad unanimità il sig. Lobero Giacomo ad esattore della Società. Infine, essendo pervenuta anche la rinuncia a Consigliere del sig. Rizzani cav. Francesco, l'Assemblea nominava in luogo dei tre Consiglieri rinunciatari, i signori Sgoifo Antonio, Rubini Carlo e Beltramelli Antonio.

Udine, 25 marzo 1879.

La Presidenza.

Un giornale clandestino, che per farsi scorgere cammina sulle tracce del *Giornale di Udine*, gettandogli contro tutti i di lei sue ingiuriose giaculatorie, ha avuto la strana idea di poter far credere le sue bugie sopra cosa di fatto materiale, asserendo con stupida malafede che il *Giornale di Udine* «prese a dimostrare i grandi vantaggi prodotti dall'irrigazione in terreno anche senza coltivazione».

Non soltanto queste cose il *Giornale di Udine* non le ha mai dette e ne tampoco sognate, ma ha detto più volte il contrario e confutato perfino quelli che non comprendevano come quanto più prodotto si chiede alla terra, tanto più si deve darlo. Prati irrigatori senza concimazione sono assolutamente impossibili; e se la concimazione è continua come quella procac-

ciata dalle acque pregne di sostanze concimanti della Vettabia, tanto meglio. Quella non una mancanza ma una sovrabbondanza di concimazione, che non dovrebbe essere ignorata da chi intende parlare d'irrigazione.

Diversi cittadini di Palmanova i quali questa sera 23 marzo 1879 assistettero al trattenimento musicale dato dai sig. soci della Compagnia denominata Giovanni d'Udine, non possono a meno di tributare all'intero Corpo vocale ed al suo sig. Istruttore e Presidente della Società, le più sincere dimostrazioni d'encomio e soddisfazione per il trattenimento dato loro, e sperano che i sig. soci vorranno far loro il sommo favore, quanto più presto possibile, di venire una seconda volta in Palma per passare una dilettevole s-rata come quella di questa sera. (Seguono le firme).

Palmanova, 23 marzo 1879.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szechedino:

Somma antecedente	L. 10.—
G. B. Doretto e soci	L. 5.—

Dall'America. Ci viene comunicata per l'inserzione la seguente lettera scritta da certa Elena Narduzzi a G. B. Manzano gastaldo dei co. di Colloredo in Feletis:

Carissimo amico,

Vengo io a farvi sapere lottimo stato di mia perfetta salute e così spero di voi altri e la intera famiglia del mio padrone. Ora vi faccio sapere il mio stato dopo della mia salute che io piango sempre giorno e notte a pensarmi dei buoni suggerimenti che voi e i miei padroni che mi fate, ma sono restada inganada della mia famiglia e se voi avete visto tante lagrime che sono sortite dei miei occhi si spaventate, ora sono tanto afflitta delle tante angustie che io provo in questi strani paesi io vi prego per carità a pregare i miei padroni se mi richiedono in servizio nele loro famiglie io vegnerei tanto volentieri in casa loro e sarò sempre a loro disposizione, se voi o i miei padroni mi facese la carità di mandarmi 2 cento franchi in oro e li altri pensiero io, si spende 3 cento in oro e trenta franchi di carità, io mi agiungerei a casa subito che io non sto in questi posti in questa cita, la mia famiglia miano mesa in libertà per che mi vedevano sempre a piangere, io sono fuori dela famiglia, la famiglia e a Santa Fè, e io sono in servizio a Rosario con un signor, la mia famiglia miano dato libertà che vegno a casa quando che vojo che un giorno ritornerano anche loro, io o tante cose da dirvi che non sapete dela Merica, io non vi dico giente desidero di venire in persona a dirle.

Dite a quelli che dicono di venire ala Merica che in breve tempo venira una persona a parlare con loro e poi veniranno.

Vi saluto voi e Ana e tuta la intiera famiglia dei miei padroni e sono la loro fedele

Elena Narduzzi.

Rosario, il 15 febbraio 1879.

La direzione e questa: Alle Mani della signora Elena Narduzzi in Famiglia del Antenor: Pita America Buensiares ferma in Rosario al n. 135.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata.* Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa *nuovissima* per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. *Riposo.*

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) *nuovissima* per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, *nuovissima* per Udine, con farsa.

Ringraziamenti.

Scarsa ricompensa al beneficio ricevuto, languida espressione della gratitudine che io tengo in cuore, è questo atto di ringraziamento che mando all'egregio dott. Ferdinando Franzolini, Chirurgo primario dell'Ospedale di Udine. Sono certo però che l'animo suo generoso e gentile saprà apprezzare meglio delle parole il sentimento da cui sono dettate.

Mia figlia Caterina nacque il 22 maggio 1876 con un tumore alla nuca, poco appariscente dapprima, ma che cresceva poi, può dirsi, a vista d'occhio, talchè ai primi del corrente anno era arrivato al volume di un grosso pugno, di colorito rossoviolaceo, evidentemente formato da vasi sanguigni. Questa bambina sofferente, deforme, era il cruccio dei genitori, che fiduciosi ricorsero al dott. Franzolini, passato allora da Sacile ad Udine nel nuovo suo posto. E il Franzolini accorse premuroso alla preghiera del padre, intraprese la cura, e con pazienti e ripetute operazioni elettriche, poco o punto dolorose pella bambina, riuscì alla perfetta guarigione. La intelligente applicazione di quella recentissima e brillante scoperta che chiamano elettrolisi dei tumori, fatta dall'egregio dott. Franzolini sulla mia Caterina, la ridusse in pochi mesi appieno libera dalla congenita imperfezione, e tolse ai genitori il dolore di vederla crescere deforme ed ammalata.

Ma alla valentia del Chirurgo che ama veramente la scienza e ne segue i progressi, il dott.

Ferdinando Franzolini accoppia le doti più equisite di un animo gentile e generoso, mentre dopo i ripetuti viaggi espressamente fatti, e le cure premurosamente prestate, rifiutò ogni compenso.

Quella riconoscenza che deve un padre a chi gli ha risanata la figlia, che deve ognuno a chi gli ha prodigato favori, io sento vivissima pel dott. Franzolini, e soddisfatto ad un bisogno nello esprimerla pubblicamente.

Sacile, 23 marzo 1879.

Giacomo Fabio

Impiegato Municipale.

La famiglia Bellina vivamente commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo caro estinto, crede dovere pubblicamente esternare i suoi ringraziamenti a quei gentili, che presero parte ai funerali, cercando con tale dimostrazione di renderle meno acerbo il dolore della disgrazia incoltata.

Cividale, 25 marzo 1879.

Antonio Berti.

Una notizia giuntaci jeri da Venezia ci ha dolorosamente sorpresi. Il Senatore Berti non era soltanto un uomo eminente nell'arte sua medica ed onestissimo, ma anche colto nelle lettere, delle quali aveva dato in verso ed in prosa nobilissimi saggi.

Egli era uno dei giovani coi quali ebbi domestichezza, avendolo conosciuto a Venezia dopo l'università e prima che egli vi andasse, e veduto la prima volta con altri giovani presso un colto vecchio cieco. Dopo fummo sempre in ottime relazioni, ricordando ogni volta che ci siamo riveduti a Venezia, a Treviso, a Milano, a Firenze, a Roma, a Napoli ecc., quei giorni in cui tutti quelli che pensavano all'Italia s'intendevano subito ed erano tra loro come vecchi amici.

Una volta rivedendolo ebbi a ringraziarlo della più desiderabile lode che si potesse ricevere e che egli diede a certi scritti miei, dicendo che facevano pensare. Colla scarsa libertà che s'aveva difatti era un grande risultato quello di poter dire che si aveva fatto pensare qualcheduno. Conven dire, che era più facile allora cogli affetti concentrati e partecipati da tutti, che non ora colla libertà nella quale si svolsero piuttosto le passioni personali, che si trovano in contrasto tra loro e che distruggono dallo scopo comune anziché farli tutti concorrere ad esso collo studio e coll'opera.

Antonio Berti era tal uomo, che non sarà mai dimenticato da nessuno che lo conobbe. C'era in lui tanta armonia fra il cuore e la mente, tanta gentilezza, tanta coscienza del bene da farsi, tanto ardore per tutte le opere belle, utili e buone, tanta dolcezza congiunta alla fermezza di carattere, che amici aveva di molti e non saprei che avesse potuto avere un nemico. E così sen vanno i migliori l'un dopo l'altro come le foglie dell'albero al soffio del vento bramale. Beato pure il Berti, che lascia dietro sé la memoria del bene voluto e fatto durante la sua vita.

P. V.

Crudel fato ci tolse per sempre il Senatore Antonio Berti?

Io non piango soltanto la perdita del grande Patriota, dell'esimio Scienziato, che occupava illustre posto fra i primi luminari d'Europa: — ad altri il tessere elogio pari a tanto merito.

Io ricordo il migliore fra coloro, la cui amicizia onora: — io deploro la fine di lui, che mi amava con affetto paterno e mi giovava di saggio consiglio.

Non par vero ancora che così terribilmente dovesse finire una vita ancor giovane, tanto cara e tanto utile. — L'animo è oppresso dall'inattesa sciagura.

Povera famiglia! — Nulla può consolarti da questa novella jattura. — Tutto perdesti in lui e non varrà a lenire l'infinito dolore il solenne tributo d'onoranza e d'affetto, che d'ogni parte d'Italia gli sarà reso, quale ultimo e meritato omaggio alle Sue grandi virtù.

Udine 25 marzo

S. De Faveri.

Cane perduto. Ieri verso le ore 2 1/2 pom. scomparve dalla porta di casa un cagnolino da caccia di 3 mesi circa d'età, e di pelo grigio. Chi trovato lo condurrà al suo padrone in via Cavour n. 42 riceverà conveniente mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta di jeri l'altro della Camera alta inglese, lord Salisbury, rispondendo a Strathe-den, ha fatto importanti dichiarazioni. Se da un lato egli ha detto che la flotta inglese lascia il mare di Marmara perché lo sgombero dei russi dalla Rumelia non rende più necessaria la sua presenza in quel mare, e se ha altresì ammesso che finora i russi mantennero i loro impegni e che non hanno quindi motivo di supporre che non continuino a mantenerli, dall'altro egli ha fatto pur balenare la possibilità che il trattato di Berlino non venga eseguito, nel qual caso il Sultano sarebbe autorizzato a domandare l'assistenza dei suoi alleati. Il Governo, ha soggiunto il capo del Foreign-Office,